

CAMPIGLIO

Mercoledì sera si riunisce il comitato: all'ordine del giorno il colpo di scena, che porterebbe ad una drastica riduzione dell'ambizioso progetto iniziale da 8 milioni di euro

Le cose si sono complicate e per ora è stato inaugurato solo l'Après ski, locale per gli sciatori in cerca di festa, che però ha suscitato polemiche per la musica a tutto volume

Addio "Zangolina", niente albergo

L'Asuc di Fisto delibera la rinuncia alla finanza di progetto con 5Club

GIULIANO BELTRAMI

MADONNA DI CAMPIGLIO - Niente da dire: alla Zangola e alla Zangolina i colpi di scena sono sempre in agguato. Mercoledì prossimo ne arriva uno piuttosto rumoroso. Ce lo dice l'ordine del giorno del Comitato Asuc di Fisto, che nel cuore (punti 5 e 6 su un totale di 8) riserva la sorpresa.

Questi i punti, depurati dei numeri di particelle edificiali e numeri vari: «5. Procedura aperta ex art. 183 Decreto legislativo (omissis) l'affidamento della concessione, mediante finanza di progetto, della progettazione, riqualificazione e successiva gestione di strutture ricettive con vari servizi annessi denominate "Zangola" e "Zangolina" sulle p.ed. eccetera in Comune catastale Pinzolo. Accettazione rinuncia ad avviare la progettazione esecutiva e la realizzazione della

"Zangolina" sulla p.ed. e via numerando. Punto 6. Procedura aperta per l'affidamento della concessione, mediante finanza di progetto, della progettazione, riqualificazione e successiva gestione di strutture ricettive con vari servizi annessi denominate "Zangola" e "Zangolina" sulle p.ed. eccetera. Svincolo pro quota cauzione in seguito all'accettazione rinuncia ad avviare la progettazione esecutiva e la realizzazione della "Zangolina" sulla particella edificiale 664 in Comune catastale Pinzolo».

Tutto chiaro? Per ora svanisce una parte del sogno: l'albergo non verrà realizzato. È passato quasi un anno da quando il Consiglio comunale di Pinzolo ha approvato l'accordo amministrativo con l'Asuc di Fisto per «pianificare degli interventi sulla località di Madonna di Campiglio per la parte di com-

petenza di entrambi gli Enti, al fine di garantire un ordinato sviluppo territoriale, ambientale e turistico nell'interesse della collettività».

Linguaggio aulico. Peccato che lo sviluppo ordinato in favore della collettività sia letteralmente esploso sul finire dell'anno scorso, (qualche giorno prima di Natale), quando nella piana di Nambino fu inaugurato l'Après ski, il locale per gli sciatori in cerca di festa: magari non sesso, droga e rock & roll, ma quasi. Musica a tutto volume e genitori dei bambini malati portati a Campiglio per rilassarsi, costretti a ripartire per il rumore insopportabile. Senza tutto il resto, fatto di giovinotti senza freni.

Zangola e Zangolina: significava secondo un progetto ampiamente pubblicizzato ristorante e hotel. Significava finanza di progetto, che tradotto vuol dire accordo pubblico-privato fra Asuc e una società (5 Club) per un investimento multi milionario.



L'Après ski nella piana di Nambino, dove sorgeva la "Zangola"

Progetto datato ed ambizioso. Per un costo iniziale che superava gli 8 milioni di euro la società avrebbe riqualificato

Zangola e Zangolina: ristorante più hotel con piscina e centro benessere. L'Asuc di Fisto, proprietaria degli immobili, avrebbe messo 2 milioni, ottenendo in cambio un affitto annuale per 13 anni di 150.000 eu-

ro all'anno. Così in partenza. Poi, com'è noto, le cose si sono complicate, con l'apoteosi (negativa) dell'après ski. La montagna ha partorito il topolino: un topolino indisciplinato.

ro all'anno. Così in partenza. Poi, com'è noto, le cose si sono complicate, con l'apoteosi (negativa) dell'après ski. La montagna ha partorito il topolino: un topolino indisciplinato.